

IL CONFRONTO TRA REGIONI

Sanità, diminuiscono i pazienti che si curano lontano dall'Abruzzo

LA PAGINA 14

IL REPORT » REGIONI A CONFRONTO

Sanità, aumenta la mobilità attiva 21 milioni di entrate in due anni

E meno abruzzesi scelgono di curarsi fuori Abruzzo: -86 milioni nel 2024, nel 2022 si era a quota 98 milioni
Verì: «Rafforzata la capacità attrattiva, in particolare nei ricoveri e nella specialistica ambulatoriale»

L'AQUILA

Diminuiscono gli abruzzesi che vanno a curarsi fuori regione. Per il secondo anno consecutivo, scende la mobilità passiva in Abruzzo che, per il 2024, si attesta a meno 86 milioni di euro, contro gli 89 del 2023 e i 98 del 2022.

«La variazione, pari a oltre 11 milioni e mezzo di euro in meno», sottolinea l'assessore regionale alla Salute, **Nicoletta Verì**, commentando gli ultimi dati elaborati dal Dipartimento sanità della Regione, «indica una riduzione del disavanzo connesso agli spostamenti sanitari interregionali. L'elemento più rilevante di questo andamento è rappresentato dalla crescita della mobilità attiva, ovvero delle prestazioni erogate a cittadini residenti in altre regioni».

Tra il 2022 e il 2024 il valore

complessivo della mobilità attiva è passato da 89 milioni a 110 milioni di euro, con un incremento di oltre 21 milioni di euro. «Il dato riflette un aumento della domanda di servizi sanitari abruzzesi da parte di utenti extra-regionali», dice ancora Verì.

In dettaglio, i ricoveri ospedalieri mostrano una crescita costante: la mobilità attiva per questa voce è salita dai 71 milioni di euro del 2022 ai 79 milioni del 2024. Un andamento analo-



Peso: 1-3%, 14-66%

go si registra nella specialistica ambulatoriale, che passa da 8 milioni 730mila euro a 14 milioni 653mila euro nello stesso periodo, evidenziando un ampliamento dell'attrattività nell'area diagnostica e clinica territoriale.

L'Abruzzo si posiziona così in una fascia intermedia tra le regioni, alle spalle di Liguria e Basilicata e davanti a Sardegna e Lazio. «Il rafforzamento della capacità attrattiva, in particolare nei ricoveri e nella specialistica ambulatoriale», aggiunge l'assessore Veri, «appare come il principale fattore alla base della riduzione del disavanzo, confermando che le azioni messe in campo negli ultimi anni da questo governo regionale stanno portando i risultati auspicati.

Sull'assistenza ospedaliera, ad esempio, hanno influito senza dubbio sia il potenziamento dell'alta complessità, sia l'attenzione riservata dalle strutture regionali nella erogazione di quelle prestazioni che storicamente registravano un maggior indice di fuga. Sulla specialistica, invece, è stata premiata la sinergia tra interventi per la riduzione delle liste di attesa e potenziamento del sistema di offerta pubblico in termini di punti ero-

gativi e dotazioni tecnologiche».

I numeri diffusi dalla Regione sono contenuti anche nelle ultime rilevazioni della Fondazione Gimbe, che ha presentato il nuovo report sulla mobilità sanitaria interregionale, rilanciando l'allarme sull'equità di accesso alle cure. L'Abruzzo si colloca, come mobilità sanitaria regionale, nella fascia del saldo negativo moderato con - 86,9 milioni. Il Report **Gimbe** sulla mobilità sanitaria 2023 si basa su tre fonti ufficiali: i dati economici aggregati dal Riparto 2025; i flussi dei Modelli M trasmessi dalle Regioni al ministero della Salute; i dati del Report Agenas sulla mobilità sanitaria. «I numeri», afferma il presidente di Gimbe, **Nino Cartabellotta**, «indicano che la mobilità sanitaria è sempre meno una scelta e sempre più una necessità. Quando miliardi di euro e centinaia di migliaia di pazienti convergono verso poche regioni, significa che l'offerta dei servizi non è omogenea e che il diritto alla tutela della salute non è garantito in maniera equa». (m.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

» Secondo la Regione è stata premiata la sinergia tra interventi per la riduzione delle liste d'attesa e l'incremento del sistema di offerta pubblico in termini di punti erogati e nuove tecnologie

L'assessore alla Salute, Nicoletta Veri, illustra gli ultimi dati del Dipartimento sanità della Regione



Peso:1-3%,14-66%



SALDO POSITIVO RILEVANTE (oltre € 100 milioni)

- Lombardia € 645,8 milioni
- Emilia Romagna € 564,9 milioni
- Veneto € 212,1 milioni

SALDO POSITIVO MODERATO (da € 25,1 a € 100 milioni)

- Toscana € 47,2 milioni

SALDO POSITIVO MINIMO (da € 0,1 a € 25 milioni)

- Molise € 18,6 milioni
- Prov. Aut. di Trento € 8 milioni

SALDO NEGATIVO MINIMO (da -€ 0,1 a -€ 25 milioni)

- Prov. Aut. Bolzano -€ 3,9 milioni
- Friuli Venezia Giulia -€ 10 milioni
- Valle d'Aosta -€ 12,8 milioni
- Piemonte -€ 20,7 milioni

SALDO NEGATIVO MODERATO (da € 25,1 a € 100 milioni)

- Marche -€ 54,7 milioni
- Umbria -€ 55,8 milioni
- Liguria -€ 74,4 milioni
- Basilicata -€ 77,9 milioni
- **Abruzzo -€ 86,9 milioni**

SALDO NEGATIVO RILEVANTE (oltre -€ 100 milioni)

- Sardegna -€ 101,9 milioni
- Lazio -€ 191,7 milioni
- Sicilia -€ 246,7 milioni
- Puglia -€ 253,2 milioni
- Campania -€ 306,3 milioni
- Calabria -€ 326,9 milioni



Peso:1-3%,14-66%